

Mercoledì delle CENERI

«Lasciatevi riconciliare con Dio!», l'invito della liturgia dell'inizio del cammino quaresimale, segna come uno slogan per il tempo che ci separa dalla Pasqua. La risurrezione, infatti, è l'alleanza nuova con cui Dio, in Cristo, si è voluto riconciliare con l'umanità. La Chiesa è invitata ad accogliere questo dono che viene da Dio per essere in grado di trasformare l'umanità in una fraternità

Il dono della riconciliazione chiede ai credenti la disponibilità a cambiare vita: «Convertitevi e credete al vangelo!». «Cambiare mente e cuore è un dono: se non cambia, nulla può cambiare in se stessi e nei rapporti tra gli uomini; e 'cambiare' non è solo questione di superficiale esteriorità, ma di decisioni ferme: dove vogliamo andare?

Traguardo della conversione è la Pasqua, centro della vita cristiana e liturgica: promessa di "vita" nel tempo e nella quotidianità; riceve, senso e luce nuova; speranza di un futuro non progettato dall'uomo, ma da Dio. Un futuro già presente qui e ora nel mistero, un giorno faccia a faccia.

Entra nella tua camera...



LA PAROLA DI DIO

Mercoledì delle Ceneri: **“ENTRA NELLA TUA CAMERA...”** “Convertitevi e credete al Vangelo”

- * I lett : “laceratevi il cuore, non le vesti”; “ritornate al Signore, perché è misericordioso e benigno”
- * II lett : “lasciatevi riconciliare con Dio”, “ecco ora il momento favorevole, il giorno della salvezza”
- * III lett : “quando operi, digiuni, preghi ...entra nella tua camera: il Padre tuo vede nel segreto”

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

* “Laceratevi il cuore e non le vesti»: l'invito del profeta (*I lett.*) ci introduce nel tempo quaresimale: la conversione che il Signore ci chiede è prima di tutto profonda e interiore, ma si traduce in opere che coinvolgono tutta la comunità.

* La richiesta di perdono è allo stesso tempo personale e comunitaria (*II lett.*). È oggi il momento favorevole della salvezza. La nostra conversione è possibile sempre: anche se avessimo commesso i più grandi peccati, possiamo trovare misericordia presso Dio. Occorre soltanto non indurire il cuore e aver fiducia nella tenerezza del Padre.

* Egli chiede di compiere dei gesti a favore del prossimo non per ammirazione o riconoscenza. La penitenza che ci accompagnerà in questo cammino di conversione deve essere discreta, non imposta, non ostentata, ma vissuta come un momento di intima comunione con Dio, di totale affidamento alla sua misericordia. «Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto»: non sono forse questi i gesti di preparazione a un incontro?

* E proprio il cristiano ha la certezza che dopo la penitenza vi sarà un grande incontro di festa: come figli, nel battesimo, risorti con Cristo.

LA “PAROLA” SI FA PREGHIERA

Ecco è arrivata la Quaresima:
tempo di grazia, Signore
e tu mi chiedi di non lasciarla passare invano

Fa' digiunare il nostro cuore, Signore:
che sappia rinunciare a ciò che l'allontana da te
per unirsi a Te più sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio, le nostre pretese,
rendendoci più umili e infondendo in noi
come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni e piaceri,
la nostra sete di ricchezza e l'azione violenta;
che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io egoista e indurito,
che vuol trarre solo il suo vantaggio:
che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.

Fa' digiunare la nostra lingua, acuta e tagliente,
severa nei giudizi, offensiva o sprezzante:
fa' che esprima solo stima e bontà.

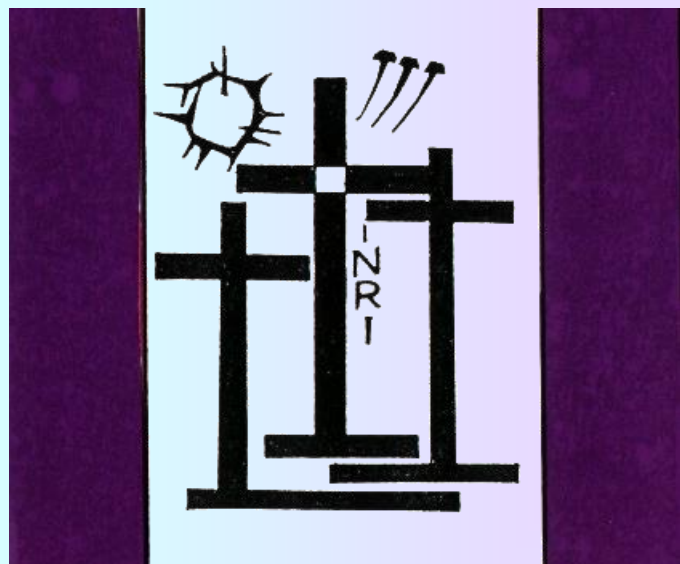
Che il digiuno dell'anima,
con tutti i nostri sforzi per migliorarci,
possa salire verso di te come offerta gradita,
meritarci una gioia più pura, più profonda.

SUGGERIMENTI E NOTE

Nel Mercoledì delle ceneri la celebrazione eucaristica è assimilata a quella di una celebrazione penitenziale: l'atto penitenziale, sostituito dal rito della imposizione delle ceneri, è collocato dopo l'ascolto della parola di Dio. Il rischio, in questo inizio Quaresima, è che la Messa sia vissuta in modo del tutto normale; solo con qualche incertezza in più: a motivo del rito insolito per l'imposizione delle ceneri.

E' importante invece che la comunità parrocchiale sia ben informata e motivata, e che le celebrazioni siano ben preparate. Particolare attenzione va posta ai segni e alla loro visibilità: la cenere, l'assenza dei fiori, la sobrietà del rito, la cura nella partecipazione dei ragazzi, la scelta dei canti che accompagneranno la celebrazione.

Si potrebbe opportunamente fare la processione introitale, recando all'altare i "segni" della celebrazione: la cenere, l'Evangelionario, e cesti vuoti (da riempire con i frutti dei sacrifici del tempo quaresimale, secondo le indicazioni della Caritas diocesana)



RICORDI BIBLICI

(Nella Bibbia spesso ricorre il numero 40)

- 40 giorni del diluvio (segno di purificazione!)
- 40 giorni del viaggio di Elia sul monte Horeb (doveva incontrare il Signore)
- 40 giorni di preghiera di Mosè sul monte Sinai (per avere le "dieci parole" o comandamenti)
- 40 giorni per la presentaz. al tempio del primogenito
- 40 giorni di Gesù nel deserto (per l'annuncio del Regno)
- 40 giorni prima dell'Ascensione di Gesù al cielo
- 40 anni di peregrinazione degli Ebrei nel deserto
- ...e altri ancora..... ne conosci ?

IMPEGNI PER L'INIZIO DELLA QUARESIMA

1. Partecipare alla celebrazione della benedizione e dell'imposizione delle ceneri, facendo tesoro dell'invito della Parola di Dio in un clima di serietà e di impegno: "voglio cominciare bene".
2. Ricevendo sul capo un pizzico di cenere, penserò che sono fragile e peccatore e che, pentito, ho davvero bisogno della sua grande misericordia. In questi giorni farò visita ad un malato.
3. Conserverò la memoria della cenere: segno e ricordo della preghiera quotidiana, delle opere di carità fraterna, della fedeltà a partecipare alla liturgia domenicale e al catechismo.

mercoledì delle CENERI

quaresima
tempo
favorevole
della nostra
salvezza
cammino
di grazia



PER IL CAMMINO QUARESIMALE

- ++ *preghiera e opere di carità fraterna (privarsi di qualcosa per aiutare chi è nel bisogno)*
- ++ *partecipazione assidua alle celebrazioni*
- ++ *lettura e meditazione della Parola di Dio*

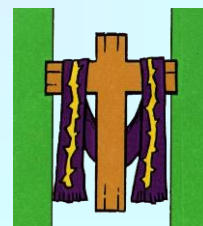
QUARESIMA

** PARLARE della Quaresima significa ricordare che il tempo cristiano mette al centro di tutta la propria vita Gesù Cristo, dal quale e verso il quale tutto è orientato.

** Le varie testimonianze in oriente e in occidente prima del quarto-quinto secolo dicono che la Quaresima, come tempo preparatorio, prende senso e forma dallo sviluppo in forme rituali del primo nucleo dell'annuncio cristiano: la passione, morte e risurrezione di Gesù, trasformandolo in vita sacramentale della Chiesa.

** Il periodo di quaranta giorni ha nella Bibbia richiami significativi: Noè, Mosè, Esodo, Elia, Giona. È un tempo di prova che ha nei giorni passati da Gesù nel deserto un valore preciso: come Gesù si prepara a vivere la sua vita di Cristo-Messia, così il cristiano si prepara a "passare" attraverso la Pasqua vittoriosa di Cristo per diventarne testimone nella vita quotidiana, orientato alla vita eterna

** Si capisce allora perché in questo tempo la Chiesa dia al cristiano maturo un tempo di più assiduo ascolto della Parola e una "memoria" dell'iniziazione cristiana (battesimo-confermazione-eucaristia) e lo impegni nella formazione conclusiva di quanti saranno "iniziati" o "ri-iniziati" nella veglia pasquale.



Prima domenica di Quaresima

Domenica delle scelte

Sottolineando la piena solidarietà con l'uomo, Gesù, sacerdote misericordioso, ha condiviso la condizione umana esposta alle prove: "infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità in quanto è stato lui stesso provato in ogni cosa a somiglianza di noi, escluso il peccato". Nel deserto (è evidente dal Vangelo), si sperimenta il confronto con Satana e con l'aiuto di Dio, si vive nella lotta e nello stesso tempo si sperimenta la pace.

L'alleanza con Noè, (**prima lettura**) si presenta come una promessa irrevocabile di Dio di non distruggere il mondo e gli uomini. Questa promessa divina è una garanzia di stabilità e di ordine del mondo. Cristo sarà segno della nuova ed eterna alleanza tra Dio e ogni carne che è sulla terra.

Il battesimo cristiano, (**II lettura**) partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, è purificazione e dono di fede offerto a tutti. La regalità celeste del Cristo, seduto alla destra di Dio, attende che tutti i suoi nemici vengano sottomessi: è invito ad "aprirci all'ascolto del Figlio", è la vita del regno già realizzato e da conseguire nella gloria, anche se, ora, in mezzo alle sofferenze.



I di Quaresima: DOMENICA del "CONFRONTO CON LA PAROLA" (...e con la persona GESU')

- * I lett : "Quanto a me, ecco: lo stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi!".
- * II lett : "Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio".
- * III lett : "lo Spirito condusse Gesù nel deserto per quaranta giorni, per essere tentato da satana e (dopo) predicava: il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo"

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

** Il deserto: quaranta giorni che ogni anno ci vengono donati per guardarci dentro, decidere ciò che dobbiamo essere, per riappropriarci di noi stessi, della nostra storia e della nostra fede, (come Gesù che prepara la sua vita 'pubblica'). Dio vuole essere amato per ciò che è, non per ciò che dà, e vuole essere amato in maniera totale ed esclusiva.

** Attraverso l'arca (figura della Chiesa) Dio salva l'uomo (*I lettura*), e continua a camminargli accanto: ha inviato e continua a donare il proprio Figlio per salvarlo con abbondanza di grazia (*II Lettura*). La redenzione, ha superato infinitamente il peccato (Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa!)

** L'umanità si lasciò andare alla tentazione del male, l'Uomo-Cristo nel deserto ribadì sempre la sua completa fiducia nel Padre, opponendosi al male. In Adamo tutti condannati, in Cristo tutti salvati!

** È il messaggio che la liturgia ci propone: un invito alla gioia: all'umanità, a noi, è data la grazia di accedere di nuovo alla sua amicizia: «Regneranno nella vita per mezzo di Gesù Cristo».

** E una volta per sempre, Gesù nel deserto ci mostra che, nonostante le lusinghe del male, possiamo resistere e respingere il maligno e la sua concupiscenza e aderire a Lui seguendolo nel suo regno. (Vangelo).

LA "PAROLA" DI DIO SI FA PREGHIERA QUOTIDIANA

E' lo Spirito, Gesù, a spingerti nel deserto perché tu possa misurarti con l'avversario, con colui che da sempre attende alla nostra alleanza con Dio, gettando l'ombra del sospetto e del dubbio su ogni sua parola ed ogni suo gesto.

Dove Adamo è caduto, cedendo alla tentazione, tu, il Figlio, totalmente fedele al Padre, risulti vittorioso e dai inizio ad un'epoca nuova, inaugurata dalla Buona Notizia, che sei tu stesso.

È lo Spirito, Gesù, a spingerti nel deserto; subito dopo tu cominci la tua missione perché ormai Giovanni ha passato il testimone.

In te Dio si fa vicino, ad ciascuno di noi,
in te Dio spezza le catene
che ci tengono prigionieri,
in te Dio ci fa vedere quanto è grande
il suo amore per noi sue creature
fino ad ingaggiare una lotta senza pari
contro le forze oscure del peccato
mettendo a repentaglio la tua stessa vita.

Prima settimana di Quaresima

SUGGERIMENTI E NOTE

Domenica delle scelte

** - C'è un rimando visivo che non può essere ignorato, uno scenario che deve essere presente all'assemblea: il deserto. Sugeriamo di collocare all'ingresso della chiesa una foto piuttosto grande, che evochi subito il luogo in cui veniamo condotti. Si potrebbero invitare i ragazzi delle medie ad attaccare accanto alla foto, come cornice, alcune immagini che illustrano i nostri deserti (fame, sofferenza, solitudine...); ai suoi piedi potremmo mettere dei sassi e della sabbia.

** Si potrebbe mettere in risalto, con gesti e segni, tutta la liturgia della Parola. Nella processione introitale si porta solennemente l'Evangelario contenente l'annuncio della Parola di Dio, con la quale ci si deve sempre confrontare e fare discernimento nella scelta del bene da compiere e del male da evitare.

** Per mettere in risalto l'importanza della Parola, prima della proclamazione del Vangelo, il celebrante, accompagnato dai ceri, potrebbe opportunamente incensare il libro sacro, offrendolo poi da baciare, alla fine, a ragazzi rappresentanti delle classi di catechismo.

** La tentazione spinge il cristiano a lotta e rinunce: non si può percorrere contemporaneamente la via di Dio e quella dell'Avversario. Al posto del Credo proponiamo oggi le tre rinunce battesimali. Sarebbe bello invitare in quel momento i cresimandi ad esprimere, assieme a tutta l'assemblea, la decisione - nella fede - di respingere il male, parte integrante della testimonianza



Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio

** I venerdì di Quaresima sono per i cristiani l'occasione per una rinuncia significativa, l'astensione dalle carni: è opportuno motivare la pratica orientando alla solidarietà che si realizza grazie ad un pranzo e ad una cena più sobria e povera. (Memento caritas). Ricordare anche i vari impegni celebrativi (via crucis).



"ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere vivente"

IMPEGNI PER LA PRIMA SETTIMANA

RIFERIMENTI AI CATECHISMI CEI

I Vol. "Io sono con voi"

Ti chiamo per nome (pag. 9-10)
Il Padre chiama ad essere figli e ci fa "popolo" (111)
Camminiamo insieme (pag. 120-121)
Camminiamo alla presenza del Signore (pag. 159ss)

II Vol. "Venite con me"

Tutti sono chiamati (pag. 14-15)
Insieme ogni giorno (pag. 151)
Vincere il male con il bene (pag. 161)
Pace a voi (pag. 162)
Esame di coscienza (pagg. 169-169)

III Vol. "Sarete miei testimoni"

La fatica di scegliere (pag. 33)

IV Vol. "Vi ho chiamato amici"

Incontrare Gesù, oggi (pag. 41 ss)
Solidale con noi, fino in fondo (pag. 49)
Iniziazione cristiana (pag. 81)
La fatica di scegliere (pag. 33)
In ascolto della Parola (pag. 167)

1. Gesù ha respinto le tentazioni richiamandosi alla Parola di Dio ("Sta scritto"): **leggere una sola pagina del vangelo di Marco ogni giorno:** confrontando con Gesù-Parola vita e azioni; **nell'esame di coscienza** quotidiano facciamo verifica del nostro cammino.
2. **Ritirare il "dono ricordo"** della prima domenica di quaresima (serve per la lettura),
3. **Imparare a memoria** (se non lo si conosce ancora) **il testo del "comandamento nuovo"** dato da Gesù: è la "nuova alleanza" nella Pasqua di Gesù.

Trasfigurati in Cristo

II di QUARESIMA

** Ormai il cammino è già iniziato: con il corredo della Parola ("*sta scritto*"), Gesù ci conduce sul monte Tabor, per contemplare la bellezza di Dio, per farci capire lo splendore della Pasqua e la dignità della assimilazione a Lui, con Lui riconciliati. Se entriamo nel deserto, non è per sentirci migliori, o per abilitarci a compiere qualche rinuncia, ma per salire sul Tabor, per incontrare Dio. La Trasfigurazione è, (**Vangelo**) una "rivelazione" destinata ad illuminare e a svelare a noi e alla Chiesa il mistero di Cristo morto e risorto: sulla via che conduce alla croce ci sostiene la parola del Figlio diletto: ascoltatelo.

** La scandalosità della prova di Abramo, (I **lettura**) viene illuminata dallo scandalo della croce di Gesù in cui appare fulgidamente sia che è l'uomo a crocifiggere Gesù, sia che è Dio a donarsi totalmente per far vivere l'uomo. Nella prova sperimentiamo la gioiosa certezza che Dio provvede nelle nostre necessità. La croce, dice Paolo, (**II lett.**), non è solo momento di prova e di oscurità, ma anche la dimostrazione che Dio è per noi, nell'offerta del suo Figlio diletto.

** La "Parola" ci dice che ogni uomo è capace di Dio, ed è chiamato a vedere lo splendore di Dio. Il Tabor ci faccia riscoprire la bellezza del credere, per poter dire con la luce pasquale: «Credo: perché non ho incontrato nulla di più bello, nella mia vita, del Maestro Gesù»



** I lett : "Vattene verso il paese che ti indicherò... in te saranno benedette tutte le famiglie della terra!"

** lett : "Egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa... secondo la sua grazia... in Cristo"

** III lett: "Sul monte fu trasfigurato davanti a loro": "Questi è il Figlio mio, l'amato; ascoltatelo!"

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

** Risorto dalla morte, al terzo giorno, sarà sfolgorante di luce divina: **LUI, LUCE del MONDO**, vince il peccato; con **LUI, LUCE anche NOI**, se nel battesimo riscopriamo la dignità di figli e il pentimento che purifica il cuore. E' ricca di richiami la liturgia: basta pensare alla luce della fede e alla candela battesimale, accesa al cero pasquale, a noi data tramite genitori e padrini. La luce della fede permette di "vedere" le nostre fragilità, e di chiedere perdono al Padre, per avere libero e pulito il cuore.

1. Per rivelarsi nella sua gloria, Gesù sceglie tre apostoli: Pietro, Giacomo e Giovanni. Li prepara così ad *affrontare lo scandalo della Passione*. Sono infatti gli stessi che inviterà a stargli vicino nella prova («agonia») del Getsemani, mentre Egli prega.

2. Il corpo di Gesù diventa luminoso: Gesù si presenta con un tratto proprio di Dio che è «Luce». Per questo nel Credo noi diciamo «Luce da Luce»: Egli è il Figlio di Dio, è Dio.

3. Mosè ed Elia appaiono accanto a Gesù e parlano con Lui: essi mostrano che tutta la Scrittura è orientata a Gesù, trova in Lui il suo compimento. *La Parola di Gesù, meglio, la Parola-Gesù, è la stessa del Padre; ascoltarla è viverla, per essere «trasfigurati», come Gesù, figli di cui Dio possa "compiacersi".*

LA "PAROLA" SI FA PREGHIERA

Tu sei mio Padre, mi ami, e io ho fiducia in Te; sei pronto a perdonare i miei errori e peccati.

Aiutami a non abbandonarti, a capire il Tuo progetto su di me e aiutami a metterlo in pratica.

Desidero essere capace di accettare l'altro e di pregarti di essere, in me, luce nel mondo.

Padre mio, riconosco tutte le mie mancanze, i miei limiti, le chiusure che mi hanno portato a non riconoscerti nell'altro e a non accoglierlo così che rifiutando lui, ho respinto anche te.

Voglio chiedere il tuo aiuto per trasformare il rifiuto in accoglienza, e sostegno al mio prossimo.

Chiedo che lo Spirito entri in me per sanarmi e mi dia la serenità di essere operatore di pace nelle situazioni di conflitto in cui mi verrò a trovare.

Signore, ti chiedo perdono: non seguo Te-Parola: aiutarmi a scoprire quanto non faccio di bene con pensieri, parole, opere ed omissioni per imparare a perdonare il mio prossimo.

Ti presento la mia difficoltà ad essere partecipe del progetto di Cristo nella mia storia.

Ma poiché mi hai fatto dono di essere figlio tuo, fammi essere "luce del mondo" e tua gloria vivente.

Il settimana di QUARESIMA **Trasfigurati in Cristo**

SUGGERIMENTI E NOTE

** Domenica scorsa abbiamo scoperto in Gesù un sicuro riferimento del cammino quaresimale. E' lui che ci ha condotti nel deserto. E' lui che oggi ci porta sulla montagna, dove riceviamo l'invito del Padre: Ascoltate! Nella processione introitale, si può portare all'ambone un'icona della trasfigurazione o del volto di Cristo, (evento visivo del messaggio di questa domenica).

** Ma siamo chiamati anche a rendere visibile il Libro attraverso il quale Dio parla: davanti all'icona potrebbe essere collocato solennemente il *Vangelo aperto*. A questo scopo servirà la processione iniziale. Il Libro sarà recato da un giovane che si prepara alla Cresima, con alcuni amici del gruppo. L'incensazione iniziale verrà ripetuta al momento della proclamazione: in quell'istante, infatti, la Scrittura diventa Parola, voce viva del Cristo, rivolta oggi a questa assemblea.

** In molte comunità si usa segnalare con un rito la consegna del vangelo ai fanciulli del catechismo. Questa domenica si presta a questo gesto e richiama il rito compiuto sul finire del Battesimo. Il ministro ha ripetuto l'azione con cui Gesù ha guarito il sordomuto, ma le sue parole hanno fatto intendere come esso voleva dire altro: «Che tu possa presto ascoltare la sua parola e professare la tua fede».

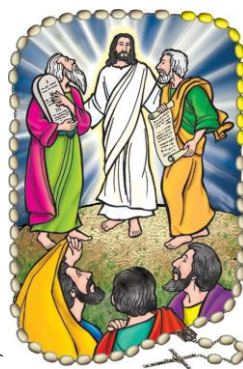


** E' necessario curare vari momenti di silenzio e di interiorizzazione dell'ascolto: non ci sarebbe mai una vera "trasfigurazione" personale, una vera riscoperta, nel cuore, delle radici battesimali,

** Sarebbe opportuno, sempre in rapporto alle varie letture e ai loro contenuti, valorizzare e sottolineare l'atto conclusivo della celebrazione liturgica: nella Parola si capisce la chiamata, nell'Eucaristia si accoglie la "missione" (come Abramo).

SEGNI e SIMBOLI

- ++ I lettura: un grande mappamondo - segno dell'umanità intera salvata (valido anche per la II lettura)
- ++ II lettura: (con addobbo di fiori) Una "icona" di Cristo (il Figlio prediletto da ascoltare, da seguire e da amare)
- ++ III lettura: Riproduzione simbolica del Tabor con i personaggi spiegati nei segni: (Bibbia, fumo, luce...)
(l'unzione battesimale con il sacro crisma e con le parole che l'accompagnano, sarebbe il segno settimanale dell'assimilazione a Cristo, Sacerdote, Re e Profeta, secondo le parole del Rito del Battesimo)



RIFERIMENTI AI CATECHISMI CEI

- I Voi. "Io sono con voi"**
Voi siete luce del mondo (pag. 100ss)
- II Voi. "Venite con me"**
La festa del perdono (pag. 166-167)
- III Voi. "Sarete miei testimoni"**
Io sono luce del mondo (pag. 35)
Testimoni di Gesù (pag. 155)
- IV Voi. "Vi ho chiamato amici"**
Segni pasquali (pag. 78)
Più forti del peccato (pag. 164)

impegni per la settimana

- *** Ricordare il giorno del battesimo, facendosi descrivere i particolari dai genitori;
- *** Incontrare i PADRINI del battesimo, garanti della crescita della nostra fede
- *** Recitare le preghiere (mattino e sera), **tenendo accesa una candelina-segno** che viene consegnata durante la liturgia domenicale
- *** Al termine di ogni giornata, per purificare il cuore, **recitare con sincerità l'atto di dolore**,
(magari imparandolo a memoria, per chi non lo ricordasse !)

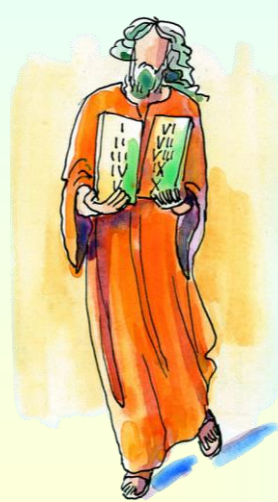
Terza domenica di Quaresima

Purificazione (tempio, cose, persone...)

*** La contemplazione sul monte della vera identità di Gesù (e, in conseguenza, la riflessione sulla nostra identità di discepoli) anima la preparazione alla Pasqua. Come discepoli ora lo dobbiamo incontrare, "vivere", e, come in un "santuario vivo", dobbiamo stare con Lui, viverne l'identità. Ora il vero santuario è il suo corpo consegnato alla morte. Per noi, la consacrazione battesimale rende simili a Cristo – re sacerdote, e profeta – e dunque, come lui, dobbiamo esprimere una dedizione totale e un totale abbandono alla volontà del Padre. **(Vangelo)**

*** La sfida dei Giudei viene raccolta con l'annuncio del più grande dei segni: la risurrezione. Il Crocifisso, strappato dalla morte, diventa il "passaggio" obbligato per chi desidera incontrare Dio. Gesù è il "tempio nuovo": "abitano Lui" coloro che crederanno. **(II lettura)**

*** Il cammino quaresimale dunque, dopo il confronto con la parola di Dio ("sta scritto") e la contemplazione di Gesù-luce sul monte della Trasfigurazione, si arricchisce e si perfeziona con l'offerta di un dono straordinario: *la scoperta di essere uniti a Gesù e, per sua grazia, siamo TEMPIO, CASA, DIMORA dello Spirito Santo.*



DOMENICA DELLA PURIFICAZIONE

* I lett : "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla schiavitù! Sono un Dio geloso!"

* II lett : "noi predichiamo Cristo crocifisso; per chi è chiamato, Cristo è potenza e sapienza di Dio"

* III lett : "Lo zelo per la tua casa mi divora!" "Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"!

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

** Ad un popolo appena scampato alla schiavitù e allo sterminio, Dio propone dieci Parole, una strada verso la libertà e la felicità, per vivere una relazione di alleanza con lui che investa tutta l'esistenza. **(I lettura)**

** A distanza di tre millenni è opportuno chiedersi: sono ancora attuali "le dieci Parole" o sono sorpassate dal tempo, non più in grado di mantenere le promesse di Dio? No, esse costituiscono una pietra miliare per chi vuole entrare in una relazione autentica con Dio che si rivela come il Liberatore, colui che prende a cuore la sorte e la vita dei miseri e si schiera a loro favore. Relazione unica, sgombra da qualsiasi idolatria: Dio non vuole essere raffigurato, ma ascoltato, amato: con un rispetto che non abusa del suo nome, ma lo pronuncia in modo degno come una preghiera. Tanto più che chiede di non asservire la vita al lavoro per trovare uno spazio per lui e per la sua signoria.

** Anche i rapporti con gli uomini sono illuminati da luce nuova: rispetto per la vita, onore per coloro che sono alla sorgente della nostra vita, astenersi dalla vendetta, non attentare al matrimonio, non sottrarre al prossimo beni indispensabili come affetti, proprietà, onore, diritto a trattamenti equi e giusti. *Non è facile vivere «secondo i comandamenti»*: mettono a nudo la nostra fragilità e le forze che minano la dignità dell'uomo: va ricordato che essi trovano compimento nella legge dell'amore e diventano realtà solo per il sostegno della grazia di Dio

LA "PAROLA" SI FA ADORAZIONE QUOTIDIANA

Alcuni raccontano
che tra Dio e gli uomini
c'è un rapporto di dominio:
Dio sta in alto, gli uomini in basso,
Dio dà gli ordini, gli uomini obbediscono.

Per alcuni c'è un commercio
tra Dio e gli uomini:
Dio è sensibile ai sacrifici,
e in particolare a quelli terribili,
e per attirare la sua attenzione
basta presentargli del denaro o la preghiera.
Come se si potesse comprare Dio!

Altri predicano che tra Dio e gli uomini
avviene come in tribunale:
Dio è il Giudice Sovrano
e allora è meglio evitare il minimo errore.

Poi... viene Gesù e chiama Dio: Padre!

Ciò che raccontano, diffondono e predicano
viene gettato nella polvere e capovolto.
Ormai con Gesù, tra Dio e gli uomini
c'è solo e sempre un rapporto
di amore filiale, di alleanza molto stretta,
e di tenerezza pronta sempre ad accogliere.

Terza settimana di Quaresima

SUGGERIMENTI E NOTE

** La professione di fede esprime la nostra adesione alla Trinità: siamo ricondotti alle origini; è una buona ragione per chiedere a tutti un ruolo attivo.

** Il legame tra comandamenti e vita non è sempre così evidente. Ma a catechismo, se si seguono i percorsi della Chiesa italiana, non mancherà un gruppo di ragazzi che li sta esaminando. Si può chiedere loro un collage che mostra, attraverso i titoli dei giornali, quando queste parole sono calpestate e quando sono realizzate!

** Il momento del congedo è, spesso, realizzato con una certa fretta: c'è premura di uscire dalla celebrazione! Ma, almeno oggi, la "missione" alla vita non può avvenire senza ricordare gli impegni e le nostre responsabilità. È vivendo che la fedeltà della relazione con Dio è messa alla prova. È lì che si vede se di Dio noi mostriamo il vero volto o una maschera che gli abbiamo appiccicata per comodo.

**il cristiano scopre in Gesù
la sua vera identità**



**noi predichiamo
Cristo Crocifisso
... potenza e
sapienza di Dio**

Segni e simboli

- * I let.: le dieci "parole" (purificazione da parole, amuleti, gesti) dare valore all'atto penitenziale, come riferimento del confronto e come segno di purificazione del cuore!
- * II let.: dare valore di "segno" del gesto della pace, gesto di comunione nella comunità-tempio-Chiesa.
- * III let.: La preghiera del "Padre nostro" (magari con mani alzate) esprima il dono di essere "fratelli"

RIFERIMENTI AI CATECHISMI CEI

I Vol. "Io sono con voi"

Amatevi come lo vi ho amati (pag. 118-119)
Camminiamo alla presenza del Signore 143s

II Vol. "Venite con me"

Il Signore è buono e perdona (pag. 164-165)
La festa del perdono (pag. 166-167)
Figli di Dio (pag. 154)

III Vol. "Sarete miei testimoni"

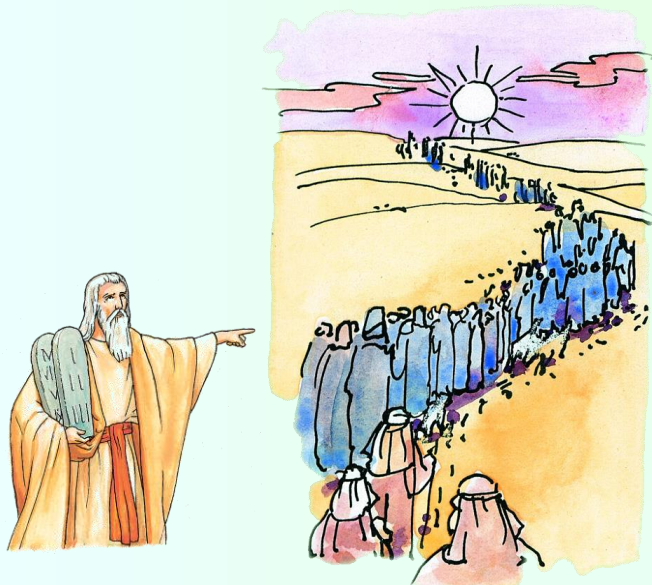
Battezzati nello Spirito (pag. 48-49)

IV Vol. "Vi ho chiamato amici"

Rinati alla vita (pag. 132)
Risorti con Cristo (pag. 79)

IMPEGNI PER LA SETTIMANA

1. Il dono ricevuto, i comandamenti, mi impegna, mattina e sera, a fare bene il segno di croce, simbolo del cristiano (= chi sceglie Cristo e lo segue). ricordo del battesimo e degli impegni assunti attraverso genitori e padrini. Si può Chiedere di memorizzare i Comandamenti, (o è fuori moda?)
2. Ogni incontro con Gesù (preghiera, Eucaristia, Confessione), si realizzerà in un gesto di attenzione verso gli altri (saluto, impegno per i miei doveri, servizio a casa, perdono, aiuto, solidarietà, condivisione....)
3. (Dovrebbe essere sempre...) ma specialmente in questa quaresima cercherò di curare il mio "stare in Chiesa": rispetto per il luogo sacro, luogo dell'incontro, dell'ascolto e della lode al Signore.
4. Cercherò - durante la settimana - di incontrare i padrini di battesimo: per ringraziarli di essersi fatti garanti della mia fede e per invitarli a ricordare qualcosa di quel giorno.



Quarta di Quaresima

il Figlio innalzato sulla croce

*** L'amore inaudito del Padre, si concretizza nel dono del Figlio, esaltato sulla croce come il serpente nel deserto per l'umanità peccatrice, bisognosa di redenzione e di salvezza (**vangelo**): questa è la ragione suprema e ultima del dono del Figlio all'umanità; con una finalità: portare la vita divina a quanti credono in Gesù.

*** Il non ascolto e il non *credere* alle parole dei messaggeri di Dio porta il popolo all'esilio (**I lett.**), luogo della prigionia e della punizione, ma anche della conversione: E' la Parola che ammonisce e rianima, purifica e conforta: in essa e con essa la Dio è fedele per sempre; da essa siamo interrogati sulla qualità della nostra fede: dobbiamo impegnarci a rendere più vivo l'incontro personale Gesù attraverso la sua parola e i sacramenti della vita cristiana (Battesimo, Eucaristia, Riconciliazione).

*** I credenti (**II lett.**) sono strettamente associati a Gesù morto e risorto. L'artefice dell'opera è Dio Padre per mezzo di Gesù. Questo dono impegna i discepoli nella vita quotidiana, con scelte di vera responsabilità in ogni campo.



solo in Gesù la salvezza!

IV di Quaresima: **DOMENICA del FIGLIO "INNALZATO" PER NOI**

- * I lett : dice Ciro (personif. Messia): "Chiunque di voi *appartiene* al suo popolo, il suo Dio sia con lui e parta!"
- * II lett : "Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, ci ha fatti rivivere con Cristo!"
- * III lett : "...bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché, chiunque crede il Lui, abbia la vita eterna!"

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

*** Il cammino quaresimale ci avvicina di più alle ricchezze dell'amicizia e dell'alleanza con Gesù. La nostra storia di peccato e di infedeltà è sopraffatta e annullata dall'amore grande e misericordioso del Padre che nell'abbraccio della croce del Figlio, ci manifesta un affetto senza limiti e senza confini, un affetto senza riserve che non si ferma mai. E' l'esperienza più bella di tutte per una creatura: *l'amore è più grande di ogni cosa, anche del mio piccolo cuore, ed è per me.*

*** All'amore di Dio in Gesù, il discepolo risponde con la fede che non è "credere in qualcosa" ma "in Qualcuno" dal momento che Dio non offre qualche bene, ma Colui che gli è più caro: il Figlio. La fede è dunque un abbandono, risposta d'amore all'amore; non atto calcolato, ma smisurato come il dono.

*** Il discepolo mediante la fede accede alla salvezza che non è mai meritata attraverso le opere, ma esperienza di "grazia", "dono di Dio". Il contrario è l'incredulità come opposizione, rifiuto, decisione di tagliarsi fuori dall'alleanza e dalla vita.

LA "PAROLA" DI DIO SI FA PREGHIERA

Signore Gesù, ci hai creati per essere felici,
ma ciò che ci circonda non ci rende tali,
solo tu puoi appagare i nostri desideri.

Non è facile avere una fede viva e profonda:
richiede conversione del cuore
e obbedienza al tuo volere.

Il serpente di bronzo innalzato da Mosè
è segno del tuo innalzamento sulla croce,
e chi crede in te, ha la vita eterna.

La mediocrità non ci libera dai morsi dei serpenti,
e tu mai ti stanchi di esortarci a conversione.

Il tuo amore eterno e sconfinato
è motivo di gioia, ci trasforma,
ci rende capaci di donarti agli altri.

Gli ebrei guardando il serpente di bronzo
ottenevano la salute fisica;
noi guardando te, avremo la vita eterna,
e saremo salvi dai nostri peccati.

Quarta settimana di Quaresima

SUGGERIMENTI E NOTE

** Abbiamo incontrato nel vangelo l'opposizione tra vita e morte, luce e tenebre. Appare opportuno il rimando al segno battesimale della luce: «ricevete la luce di Cristo». Accanto all'icona del Cristo collocheremo uno o più ceri, simbolo della luce che egli è venuto a portare nel mondo.

** Il tema prevalente di oggi è la professione di fede: essa nasce dall'ascolto: quindi va privilegiata la *proclamazione della Parola*, cui si risponde con atto di fede, ringraziamento e lode. Si può invitare un gruppo di cresimandi a venire ad accendere le candele al cero pasquale collocato davanti all'icona: rimanda a quella luce che genitori e padrini hanno ricevuto nel battesimo del figlio; ora l'interessato fa propria, attraverso l'adesione personale a Cristo, la fede della comunità.

** La rappresentazione della lotta luce e tenebre porta pessimismo, («fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce»): si dovrebbe recuperare una visione positiva della vita, evidenziando gesti di fraternità, bontà, altruismo. Ricordare la Quaresima della carità, secondo le necessità suggerite dalla Caritas diocesana.

Gesù innalzato sulla croce



LA PAROLA DI DIO.... e i SEGNI

* LA CROCE, SEGNO E STRUMENTO DELLA NOSTRA LIBERAZIONE

* TENERE FISSO LO SGUARDO SU GESU', PERFEZIONATORE DELLA FEDE

- * I lettura: (la riproduzione di un grande "cuore" con dei raggi di luce che ne promanano)
- * II lettura: Una croce nuda, al lato dell'ambone con i simboli del male (rami spinosi – serpente...)
- * III lettura: Al posto del "CREDO" si potrebbero utilizzare le promesse battesimali rinnovate.

RIFERIMENTI AI CATECHISMI CEI

I Vol. "Io sono con voi"

Siamo liberati dal male (pag. 117)
Riconosciamo i nostri peccati (pag. 162-164)

II Vol. "Venite con me"

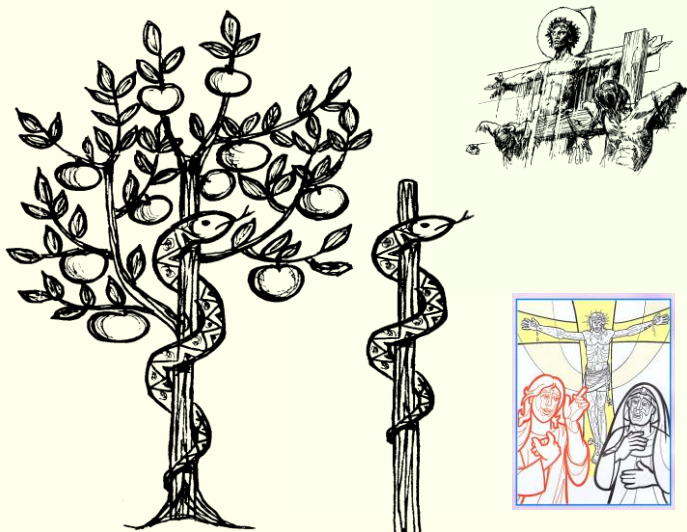
Signore, fa' che io veda (pag. 66-67)
Alleluja! (pag. 110-111)

III Vol. "Sarete miei testimoni"

Vi ho dato l'esempio (pag. 36-37)
Le promesse rinnovate (pag. 103)

IV Vol. "Vi ho chiamato amici"

Per noi verso la croce (pag. 62)
L'ora della verità (pag. 64)
E' veramente il Figlio di Dio (pag. 66)



IMPEGNI PER LA SETTIMANA

Segno settimanale: Il crocifisso (non è oggetto ornamentale ma segno della salvezza "innalzata" per noi).

** invito a tutti i ragazzi a celebrare in maniera comunitaria la "Via Crucis" (magari nel venerdì)

** Pregare (almeno mattina e sera) davanti al crocifisso, con espressioni personali e preghiera spontanea; è segno di fede (non amuleto) appeso nella propria cameretta, dimenticandosene poi...(che esiste!

Quinta domenica di Quaresima

LA NUOVA ALLEANZA nella MORTE di CRISTO.

** La salvezza è legata sia all'incarnazione, sia alla missione di Gesù tra gli uomini per comunicare, con parole ed opere, la rivelazione dell'amore di Dio, fedele e misericordioso. (**vangelo**) La risposta al progetto si esprime nell'atteggiamento di fede e di adesione piena al mistero di Cristo innalzato sulla croce. L' "Ora" è arrivata: coincide con il giudizio del mondo e con Gesù innalzato, che attira tutti a sé.

** Alle tavole della "vecchia" alleanza, la nuova sostituisce un cuore trasformato da una conoscenza interiore che unisce a Dio nella nell'intelligenza, nell'affetto e nell'azione. (**I lettura**) Il perdono dei peccati si è realizzata nel dono del Figlio di Dio che è diventato causa di salvezza per tutti.

** La **seconda lettura** descrive la passione di Cristo come una preghiera drammatica composta da una supplica permeata di profondo rispetto verso Dio e aperta alla trasformazione dell'orante: per questo è esaudita nell'obbedienza e nella glorificazione sacerdotale di Cristo, diventato per tutti modello di preghiera e «causa di salvezza».

Sorretti dalla speranza che non delude, con coraggio, serenità e gioia, cammineremo sulla via della vita per ritrovarci, dopo, tutti, nella gloria.



la morte di Cristo per la vita del mondo

LA PAROLA DI DIO: * MORIRE PER VIVERE... IN NOVITA' DI VITA

* I lett : "Io concluderò con loro un'alleanza nuova. la porrò nel loro animo, la scriverò sul loro cuore!"

* II lett : "imparò l'obbedienza dalle cose che patì e divenne salvezza per coloro che gli obbediscono!"

* Vang.: "vogliamo vedere Gesù!" "se il chicco di grano..., quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me".

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

** Alcuni Greci (pagani) chiedono di "vedere Gesù". Si tratta dello sguardo della fede che rivela il grande anelito del cuore dell'uomo. Anzitutto Gesù attira a sé sia seminando nel cuore di ogni uomo il desiderio profondo di lui (*Vangelo*), rivelandosi a tutti come Salvatore: "Quando sarò elevato da terra": indica la morte di Croce e allude anche alla sua risurrezione: è il mistero pasquale nella sua pienezza.

** Sulla croce trionfa l'amore infinito di Dio per noi, un amore-forza di attrazione per tutti gli uomini. È il mistero che viene espresso attraverso la parabola del chicco di grano che, morendo nelle zolle della terra, produce "molto frutto": la salvezza dell'uomo.

** Salvezza "a caro prezzo": Gesù (*II lett.*) è presentato nella sua umanità sprofondata nell'angoscia e nella preghiera: «offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime». In lui si adempie la profezia sulla nuova alleanza (*I lett.*). Quello di Cristo è "il sangue dell'alleanza", sparso in remissione dei peccati

LA "PAROLA" SI FA PREGHIERA

Pensando al chicco di grano...

Apparire, apparire sempre, a qualunque costo: significa fama, successo, denaro. Tanto.

Apparire è verbo che tutti vogliamo coniugare, ma solo in prima persona.

Se un attore non appare in TV, non è famoso; se un cantante non canta in TV, non conta.

Apparire: il sogno di tutti, anche nella Chiesa. (?)

E Tu, Signore?

Tu sei il seme che muore sottoterra: tutti pensano al frutto, nessuno al «seme».

Tu sei la radice nascosta: tutti ammirano il fiore, nessuno la radice.

Tutti guardano la luce della stella: nessuno pensa alla stella che muore.

Tu sei quel seme, Signore.

Tu sei la radice di un mondo migliore.

Ti prego, dammi il coraggio di seguirti senza calcoli, contento solo di essere con Te.



Quinta settimana di Quaresima

SUGGERIMENTI E NOTE

** Il tema prevalente nella quinta domenica è la “vita nuova”: siamo figli di Dio nel battesimo e abbiamo la stessa linfa vitale, come la vite e i tralci.

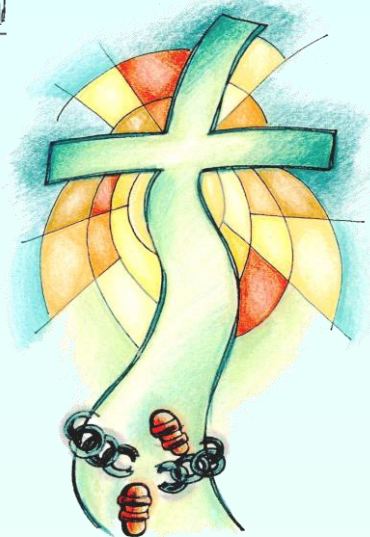
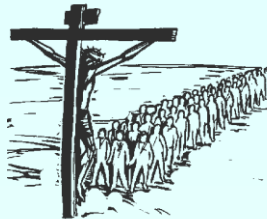
** Al centro della liturgia si vede irrompere la Croce: accanto all'icona del volto di Cristo, (o al suo posto) si può collocare nel presbiterio la Croce; ai suoi piedi chicchi di grano ed alcune pianticelle di frumento, richiamo al mistero di morte-risurrezione di Cristo.

** La “vestina battesimale” è il segno della grazia e della vita divina che ci rende partecipi del mistero pasquale; ma oggi particolarmente, anche in vicinanza della Pasqua, è la caratteristica della vita di “riconciliati” nella Penitenza o Confessione, lodevolmente da realizzare in settimana in modo individuale o comunitario.

** Inoltre, Gesù-perdono e/o Gesù-pane sono un invito alla condivisione ed alla solidarietà, sia per le opere di misericordia “corporali” che per le opere “spirituali” (per le quali spesso siamo latitanti). Il chicco di grano è il discepolo; bisogna farsi pane per gli altri!

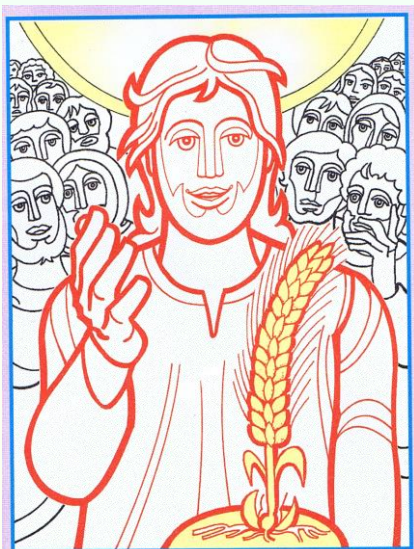
Tra gli ‘impegni-avvisi’ della settimana potrebbero essere segnalate le une e le altre. (CARITAS)

il Cristiano: vita da risorto



segni e simboli

- * I lettura: sacchetto con chicchi di grano (o calice vetro con il “sepolcro” piantato per tempo!)
- * II lettura: Gesù-dono: suggerire azioni concrete di solidarietà (raccolta caritas) per opere di luce!
- * III lettura: (se il tempo permettesse, una meditata visita pomeridiana al cimitero, non sarebbe male!) “collage” (in forma di croce) con testimoni positivi (del nostro tempo), e ritagli di giornale con forme di solidarietà (la vestina “battesimale” bianca è il segno più adatto per indicare la vita nuova ricevuta e celebrata nel battesimo!)



RIFERIMENTI AI CATECHISMI CEI

DOMENICA DELLA “VITA NUOVA”

- * VIVERE IN NOVITA’ DI VITA
- * “COME UN CHICCO DI GRANO...”

I Vol. “Io sono con voi”

Siamo liberati dal male (pag. 117)

II Vol. “Venite con me”

La tua fede ti ha salvato (pag. 64-65)

III Vol. “Sarete miei testimoni”

Io sono la vita (pag. 38)

IV Vol. “Vi ho chiamato amici”

Uomini nuovi in Cristo (pag. 131)

IMPEGNI PER LA SETTIMANA

1. In settimana si potrebbe fare la “Via Crucis” con tutto il gruppo dei ragazzi, con testi appropriati per loro // oppure la “possibile” (ma preparata) “visita” al cimitero (in molte parrocchie è la “settimana delle anime”)

L’ideale sarebbe sostituire il segno battesimale della vestina con qualche altro dono che ricordasse l’innocenza battesimale e la bellezza interiore della vita nuova in Cristo